

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA RELATIVE AI SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO
ALL'INGROSSO ALLE RETI E SOTTORETI METALLICHE E AI SERVIZI
DI CO-LOCAZIONE PER L'ANNO 2017**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del _____ 2017;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”, come modificata dalle delibere n. 335/03/CONS e n. 422/06/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante il “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 125/17/CONS;

VISTA la raccomandazione n. 2007/879/CE della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la raccomandazione n. 2008/850/CE della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notifiche, ai termini e alle consultazioni di cui all’articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la raccomandazione n. 2013/466/UE della Commissione, dell’11 settembre 2013, *relativa all’applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga*;

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 155/14/CONS, del 9 aprile 2014, recante “*Condizioni attuative degli obblighi di co-locazione e accesso al cabinet di cui alla delibera n. 747/13/CONS*”;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante “*Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 3a e 3b della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)*”, adottata agli esiti della consultazione nazionale di cui alla delibera n. 42/15/CONS e comunitaria (casi IT/2015/1777-1779);

VISTA la delibera n. 169/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 3a)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 135/14/CIR;

VISTA la delibera n. 122/16/CONS, del 7 aprile 2016, recante “*Avvio del procedimento istruttorio ai sensi degli articoli 22 e 64 della delibera n. 623/15/CONS e degli impegni nn. 15 e 16 approvati con delibera n. 718/08/CONS ed avvio della consultazione pubblica nazionale*”;

VISTA la delibera n. 653/16/CONS, del 21 dicembre 2016, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per gli anni 2015 e 2016*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 170/15/CIR;

VISTA la delibera n. 33/17/CIR, del 18 aprile 2017, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 526/16/CONS;

VISTA la delibera n. 321/17/CONS, del 27 luglio 2017, recante “*Condizioni attuative dell’obbligo di accesso in capo a Telecom Italia nei mercati dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 22 della delibera n. 623/15/CONS*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 122/16/CONS;

VISTE le offerte di riferimento relative ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l’anno 2017 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 28 luglio 2016, ai sensi dell’art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 28 luglio 2016 con cui la stessa ha comunicato che, nelle more della conclusione della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR, i valori dei contributi *una tantum* pubblicati nell'OR 2017 riflettono la riduzione del costo della manodopera di cui alla delibera n. 623/15/CONS applicata alle valorizzazioni temporali delle attività sottostanti così come definite da AGCOM prima dell'avvio della suddetta consultazione;

VISTA la nota dell'Autorità del 25 gennaio 2017 con la quale sono stati chiesti a Telecom Italia *i*) evidenze (relative al periodo gennaio-dicembre 2016) sui costi d'acquisto dell'energia elettrica di cui all'offerta di co-locazione 2017; *ii*) chiarimenti in merito alle attività e ai costi sottostanti ai *contributi una tantum* di *disattivazione modulo N3 (Disattivazione amministrativa di uno o più moduli N3 all'interno di una sala di una centrale, Disallestimento di uno spazio modulo N3)* e di *smontaggio per singolo modulo base*, di cui alle tabelle 9 e 10 dell'offerta di co-locazione 2017;

VISTA la nota di Telecom Italia del 16 febbraio 2017 di replica alle richieste di informazioni dell'Autorità del 25 gennaio 2017;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE	4
II. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2017	6
III. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2017	12
IV. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA	22

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE

1. Si fa riferimento al quadro regolamentare richiamato nel capitolo I della delibera n. 653/16/CONS ed, in particolare, all'insieme dei rimedi di cui alla delibera n. 623/15/CONS che conclude il procedimento di identificazione e analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa per gli anni 2014-2017.

Di seguito sono richiamate, in sintesi e per ciò che maggiormente attiene al presente procedimento, le principali misure previste dall'Autorità nell'ambito della delibera n. 623/15/CONS.

Obblighi di accesso

2. Telecom Italia (art. 7, comma 1, *Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso locale all'ingrosso*) è soggetta all'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete di accesso locale in rame ed in fibra ottica. Telecom Italia, in particolare, è soggetta (art. 7, comma 2) all'obbligo di fornire agli operatori alternativi i seguenti servizi di accesso locale alla propria rete in rame: *i*) servizio di accesso completamente disaggregato alla rete locale (ULL); *ii*) servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale (SLU) e *iii*) servizio di accesso condiviso (SA). Telecom Italia è soggetta, altresì, all'obbligo (art. 7, comma 12) di fornitura dei servizi accessori di co-locazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione e del servizio di prolungamento dell'accesso con portante in fibra ottica.
3. Telecom Italia (art. 7, comma 14), viste le scelte organizzative già in essere, fornisce l'accesso all'ingrosso alla rete fissa ed ai relativi servizi accessori di attivazione (*provisioning*) e di manutenzione correttiva (*assurance*) delle linee ULL e SLU anche tramite il ricorso ad imprese terze. Al fine di migliorare la trasparenza e il confronto concorrenziale, gli operatori alternativi possono richiedere la disaggregazione dei suddetti servizi accessori tramite affidamento da parte di Telecom Italia ad imprese terze specificamente selezionate, ove disponibili nel territorio interessato e per la parte di servizio da esse svolta.
4. Il comma 15 prevede che le imprese terze selezionabili, a tal fine, anche su segnalazione dell'operatore alternativo, sono quelle accreditate ogni anno da Telecom Italia per una durata di tre anni, rinnovabile. L'accreditamento delle imprese terze, inserite in un apposito albo pubblicato nel sito *wholesale* di Telecom Italia, viene effettuato sulla base di procedure trasparenti in regime di concorrenza e di precisi requisiti verificabili di affidabilità, esperienza e qualità delle prestazioni.
5. In base al comma 16, il ricorso ad imprese terze e le relative procedure per l'accesso alla rete fissa di cui al comma 14 sono realizzate con modalità che garantiscono la sicurezza e l'integrità della rete nonché la continuità del servizio.

Obblighi di trasparenza

6. Telecom Italia ha l'obbligo (art. 10, comma 2) di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete in rame, tra i quali: *i*) accesso completamente disaggregato alla rete locale (*Full unbundling*); *ii*) accesso disaggregato alla sottorete locale (*Sub-loop unbundling*); *iii*) accesso condiviso (*Shared Access*); *iv*) co-locazione ed altri servizi accessori ai servizi di accesso locale.

7. Telecom Italia (art. 10, comma 4) pubblica, su base annuale (entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta) le offerte di riferimento relative all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1 gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.

Obblighi di controllo dei prezzi

8. Telecom Italia (art. 13, comma 1) è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati n. 3a e n. 3b, per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie.
9. Per quanto rileva ai fini del presente procedimento il suddetto obbligo di controllo dei prezzi è declinato come segue (art. 13, comma 2):
- i canoni mensili, per l'anno 2017, sono definiti sulla base del modello BURIC di cui all'Allegato C alla delibera n. 623/15/CONS;
 - il costo della manodopera per l'anno 2017 è pari a 44,29 €/ora;
 - i contributi *una tantum* di attivazione e cessazione, e i contributi da essi dipendenti, sono determinati, per l'anno 2017, sulla base del costo orario della manodopera per l'anno 2017 tenuto conto dei modelli di calcolo definiti per il 2015-2016 con delibera n. 653/16/CONS;
 - gli altri contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame sono determinati, per l'anno 2017, applicando il costo orario della manodopera per l'anno 2017 ai modelli di calcolo approvati dall'Autorità per il 2014 (ed utilizzati anche ai fini delle relative valutazioni 2015-2016);
 - i contributi *una tantum*, nel caso di migrazione tecnologica massiva da servizi *wholesale legacy* a servizi NGA (quali lo SLU), sono valutati nel presente procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2017, tenuto conto del vigente costo della manodopera e delle economie di scopo e di scala ottenibili nel caso di migrazioni massive, secondo quanto indicato nella delibera n. 653/16/CONS;
 - i prezzi dei servizi accessori e delle prestazioni associate ai servizi di accesso locale alla rete in rame, non fissati nell'ambito dell'analisi di mercato, sono determinati, per l'anno 2017, sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito del presente procedimento;
 - i costi dei servizi di co-locazione nel caso di centrali di piccole dimensioni sono determinati secondo quanto riportato nella Tabella 5 dell'Allegato B alla delibera n. 623/15/CONS;
 - la componente relativa agli impianti dei costi di co-locazione (alimentazione e condizionamento) e i relativi costi di commercializzazione, per l'anno 2017, sono pari a quelli approvati nell'ambito del procedimento di approvazione della relativa offerta di riferimento 2014 (e confermati anche per il 2015 e il 2016). L'Autorità approva, nell'ambito del presente procedimento di

valutazione dell'offerta di riferimento 2017, la componente relativa all'energia elettrica dei servizi di cui sopra sulla base delle fatture emesse da Telenergia nei confronti di Telecom Italia;

- i costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* sono pari, per l'anno 2017, ai valori approvati nell'ambito del procedimento di valutazione della corrispondente offerta di riferimento 2014 (e confermati anche per il 2015 e il 2016);
- il valore del WACC, per gli anni 2015-2017, è pari all'8,77% ed il valore del *risk premium*, per contratti fino a un anno e senza anticipi, è pari a 3,2%, per investimenti in reti FTTH, e a 1,2%, per investimenti in reti FTTC;
- i canoni mensili LLU e SLU, nel caso di attuazione della modalità di fornitura di cui al comma 14, dell'articolo 7, della delibera n. 623/15/CONS, sono determinati al netto della quota afferente ai costi della manutenzione correttiva affidata ad imprese terze, tenuto conto dei canoni fissati dalla delibera n. 623/15/CONS per l'anno di competenza.

Ambito di applicazione e decorrenza del presente procedimento

10. La valutazione delle offerte di riferimento di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2017, di cui al presente procedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi soggetti a orientamento al costo, quali i contributi *una tantum* e i servizi di co-locazione, secondo quanto previsto nella delibera n. 623/15/CONS.
11. I canoni dei servizi di accesso disaggregato per l'anno 2017 sono definiti all'articolo 75, commi 2 e 4-6, della delibera n. 623/15/CONS.
12. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2017, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, dal 1° gennaio 2017, secondo quanto previsto all'art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS.

Le offerte di riferimento presentate da Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2017

13. Con nota del 28 luglio 2016, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS, delle offerte di riferimento per l'anno 2017 per i servizi di accesso disaggregato a livello di rete e sottorete metallica e per i servizi di co-locazione.
14. In particolare, nell'ambito dell'offerta di riferimento ULL 2017, Telecom Italia ha riportato dei canoni dei servizi di accesso disaggregato per l'anno 2017 (ULL: 8,61 €/mese; SLU: 5,30 €/mese; SA: 0,73 €/mese) in linea a quanto stabilito con delibera n. 623/15/CONS. Le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per l'anno 2017 sono state invece formulate da Telecom Italia considerando un costo della manodopera pari a 44,29 €/h, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, e le tempistiche definite da AGCOM ai fini dell'approvazione 2014 nelle more degli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR.

II. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2017

II.1 Premessa

15. Nella delibera n. 321/17/CONS l’Autorità ha rilevato che un modello di disaggregazione comporta il rischio per gli OAO di una discriminazione economica da parte di Telecom Italia che non si avrebbe in caso di esternalizzazione. Infatti, gli OAO sono tenuti a versare a Telecom Italia i prezzi dei contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione fissati dalle OR. Telecom Italia, a sua volta, sostiene i relativi costi interni, derivanti dalle attività svolte con propria manodopera, ed i costi esterni, derivanti dall’approvvigionamento dei suddetti servizi dalle imprese *System*. La potenziale differenza tra le condizioni economiche dell’OR e i contratti *System* comporta il rischio di una discriminazione interna-esterna, atteso che l’OAO versa a Telecom Italia *wholesale* i prezzi OR e Telecom Italia *retail* versa ai *System* un prezzo diverso. Va detto che il parziale allineamento svolto, nelle OR 2016, dei prezzi regolati rispetto ai prezzi contrattualizzati con i *System* ha, di fatto, attenuato tale problema. Un passo successivo, volto ad eliminare tale componente di rischio, si può effettuare protendendo verso un modello di *pricing* unitario tra MOS e MOI, per la componente *una tantum* di attivazione/disattivazione dei servizi di accesso.
16. Con delibera n. 321/17/CONS l’Autorità ha, pertanto, ritenuto che occorre l’adozione di un modello unitario che non può prescindere da una modalità di definizione dei costi “interni” di attivazione e disattivazione, da parte di Telecom Italia, che sia in linea con i costi “esterni” derivanti dal ricorso alle imprese *System* (in altre parole Telecom Italia dovrebbe essere vista, sotto tutti i profili e per quanto riguarda le attività *on-field*, come un *System* “interno”). Ciò dovrà avvenire, a livello concreto, mediante la comunicazione, da parte di Telecom Italia all’Autorità nell’ambito delle attività di vigilanza (approvazione dell’OR), di proposte di *pricing* dei servizi oggetto di disaggregazione dalla stessa forniti che siano in linea con il modello di *pricing* dei *System* e soggette alla valutazione dell’Autorità nell’ambito del procedimento di approvazione dell’OR.
17. Resta fermo quanto definito nella delibera n. 653/16/CONS in relazione al calcolo del prezzo medio nazionale che continuerà ad essere la media pesata tra i valori proposti dai *System* “esterni” (reperibili nei contratti sottoscritti e comunicati all’Autorità) e i costi di Telecom Italia (*System* “interno”). Unica differenza risiede nel fatto che, con il correttivo proposto, le caratteristiche di formazione del prezzo del servizio di attivazione/disattivazione e i costi sottostanti alle attività svolte dai tecnici di Telecom Italia sono uniformati a quelli delle imprese *System* (pertanto dal modello *bottom-up* utilizzato dall’Autorità con delibera n. 653/16/CONS con riferimento alla componente di costo relativa alla manodopera sociale, con caratteristiche basate sui tempi di realizzazione, si passerebbe ad un modello “a punti” che include in modo unitario valutazioni di *opex* e *capex* necessari per la realizzazione delle attività).

II.2 Contributi *una tantum* di attivazione e cessazione e da questi dipendenti

18. Con riferimento ai contributi *una tantum* di attivazione (ULL LNA, ULL LA, SLU LNA, SLU LA, *Shared access*) e cessazione (ULL, SLU e *Shared access*), e i contributi da essi dipendenti (quali ad esempio i contributi di migrazione tecnologica da ULL/BTS/WLR a SLU), l’Autorità ritiene opportuno, alla luce di quanto sopra premesso, porre a consultazione, al fine di acquisire al riguardo le considerazioni da parte del mercato, il suddetto approccio metodologico ai fini delle

relative valutazioni per l'anno 2017 in cui, fermo restando quanto svolto con delibera n. 653/16/CONS (prezzo medio nazionale che continuerà ad essere la media pesata tra i valori proposti dai *System* “esterni” e i costi di Telecom Italia *System* “interno”), il modello di *pricing* adottato nel caso in cui le attività sono svolte dalla manodopera sociale (*System* “interno”) è uniformato a quello dei *System* “esterni”.

19. Si richiama, in particolare, che i modelli di calcolo definiti con delibera n. 653/16/CONS per l'anno 2015-2016 portano in conto che le attività *on-field* incluse nei suddetti contributi *una tantum* sono svolte da Telecom Italia, in una certa percentuale dei casi (39% sulla base delle evidenze relative agli anni 2015-2016), per il tramite delle imprese esterne di rete (in tal caso i capitolati con le imprese esterne di rete/*System* Unico danno evidenza dei relativi costi) e nella restante parte dei casi (61% sulla base delle evidenze relative agli anni 2015-2016) dalla manodopera sociale (in tal caso l'Autorità, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, ha adottato un modello *bottom-up* basato sulla stima delle tempistiche delle attività sottostanti e sul costo della manodopera sociale). Pertanto, alla luce di quanto premesso, con l'approccio che qui si propone, si passerebbe, con riferimento alla componente di costo relativa alla manodopera sociale, dal modello *bottom-up* di cui alla delibera n. 653/16/CONS ad un modello “a punti” che include in modo unitario valutazioni di *opex* e *capex* necessari per la realizzazione delle pertinenti attività.
20. Si ritiene, pertanto, che Telecom Italia debba proporre, per l'approvazione da parte dell'Autorità, una formulazione dei suddetti contributi *una tantum* per l'anno 2017 (precedente paragrafo 18) analoga a quanto previsto nei capitolati in essere con le imprese esterne di rete. Si richiama, a tal riguardo, che i capitolati descrivono, valorizzandoli in punti, le prestazioni afferenti alle attività di *delivery* della rete di accesso assegnate da Telecom Italia alle imprese appaltatrici. In particolare le imprese di rete, ricevuto l'ordinativo di lavoro da Telecom Italia, si fanno carico di tutte le attività necessarie sulla rete di accesso e, nel caso di LNA, anche delle attività in casa del cliente. Pertanto, il costo che Telecom Italia riconosce alle imprese esterne di rete per l'attivazione dei servizi è omnicomprensivo, tra l'altro, delle seguenti attività¹:
- trasferimento da e per la centrale/cabinet;
 - realizzazione delle permutazioni in centrale;
 - presa appuntamento con il cliente finale (essenzialmente in caso di LNA);
 - gestione delle rimodulazioni causa cliente (LNA);
 - accessi presso il cliente, anche se ripetuti (LNA);
 - esecuzione delle permutazioni in armadio (ULL LNA o SLU);
 - eventuali sopralluoghi tecnici;
 - disfacimento di permutazioni;

¹ Per ciascuna *Voce* di Capitolato sono elencate le prestazioni “principali”, ovvero quelle in ogni caso necessarie per l'opera finita, ed “accessorie”, ovvero quelle, incluse nel compenso, che ricorrono saltuariamente. Si rileva, in particolare, che il Capitolato riporta che l'elenco delle prestazioni principali ed accessorie riassume solo le attività più rilevanti della *Voce*. Devono quindi ritenersi comprese nella *Voce* di Capitolato tutte le prestazioni d'opera e le forniture necessarie per rendere l'opera finita a regola d'arte.

- prove di continuità e funzionalità dell'impianto a fine lavori.

Il compenso delle opere è, quindi, ottenuto dal prodotto dei punti, stabiliti nelle "Voci di Capitolato", per il "Fattore di Valorizzazione" indicato nei Contratti d'Appalto (il cui valor medio nazionale per l'anno 2016 è pari, come indicato con delibera n. 653/16/CONS, a 0,271).

In via preliminare l'Autorità, al fine di fornire quanto prima delle indicazioni al mercato, ritiene applicabili (nel caso in cui le attività siano svolte da manodopera sociale) i valori dei contratti con le imprese di rete/System utilizzati ai fini dei prezzi 2016. Nel corso della consultazione pubblica Telecom Italia potrà fornire le proprie valutazioni su quanto sopra in linea con il modello di prezzo dei System, in modo da poter tener conto degli specifici costi della propria manodopera. Ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'articolo 10 della delibera n. 321/17/CONS Telecom Italia potrà inoltre presentare, nel corso del presente procedimento, una valorizzazione degli oneri connessi all'implementazione delle misure di cui all'articolo 22 della delibera n. 653/15/CONS e che saranno aggiunti, come *mark-up* percentuale, ai valori dei contributi *una tantum* su determinati.

La preliminare quantificazione dei contributi *una tantum* di cui sopra è riportata in **ANNESSO A** al presente documento di consultazione.

II.3 Valutazione dei restanti contributi *una tantum*

21. I restanti contributi *una tantum*, per i quali non viene proposta una quantificazione secondo una modalità analoga ai contratti System, sono determinati, per l'anno 2017, applicando il costo orario della manodopera per l'anno 2017 ai modelli di calcolo approvati dall'Autorità per il 2014 (ed utilizzati anche ai fini delle relative valutazioni 2015-2016)², oltre ad aggiornare alcune componenti di *input* quali il costo di gestione dell'ordine e di *number portability*. Fanno eccezione i contributi inclusi nel *ex* paniere C della delibera n. 731/09/CONS (*prolungamento dell'accesso con portante in fibra*), per i quali l'Autorità ritiene ragionevole, analogamente a quanto svolto nel 2015-2016, di confermare per l'anno 2017, considerata l'irrelevanza dei relativi volumi nel 2016, i prezzi approvati nel 2016.
22. Con particolare riferimento alla componente di *input* dei costi relativi alla gestione dell'ordine l'Autorità ritiene, nelle more di ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nel corso della presente consultazione pubblica, di utilizzare, ai fini delle valutazioni per l'anno 2017, i relativi costi utilizzati ai fini delle valutazioni dei contributi *una tantum* 2015-2016 (4,49 €)³, tenuto anche conto che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS è stato considerato un periodo di ammortamento

² È fatta eccezione per i contributi di cambio coppia al permutatore per i quali nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS si è proceduto ad un aggiornamento dei modelli di calcolo dei costi sottostanti rispetto a quanto considerato negli anni passati.

³ Si richiama che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS il costo di gestione dell'ordine è stato determinato sulla base dei valori contabili dei relativi investimenti - al riguardo è stato considerato un periodo di ammortamento pari a 4 anni e un WACC pari all'8,77% - e degli *opex* (che remunerano le attività di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi) di esercizio 2015.

³ Si richiama che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS il costo di gestione dell'ordine è stato determinato sulla base dei valori contabili dei relativi investimenti - al riguardo è stato considerato un periodo di ammortamento pari a 4 anni e un WACC pari all'8,77% - e degli *opex* (che remunerano le attività di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi) di esercizio 2015.

pari a 4 anni (per cui l'anno 2017 viene a cadere nel suddetto periodo di ammortamento).

23. Per quanto concerne i costi di *Number Portability* (NP), l'Autorità ritiene che debba essere applicata la disciplina di cui alla delibera n. 33/17/CIR che definisce, in particolare, le condizioni di fornitura NP sulla base di un modello *bill and keep* a far data dal 1° gennaio 2017.
24. La seguente tabella riporta le rivalutazioni dei contributi *una tantum* di cui all'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato per l'anno 2017 sulla base di quanto riportato ai precedenti punti 20 e 21.

Contributi <i>una tantum</i>	AGCOM 2016	AGCOM 2017	AGCOM 2017 vs OR 2016
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	29,08	22,45	-22,80%
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	48,93	46,12	-5,74%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	45,44	40,41	-11,07%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	71,21	87,75	23,23%
Contributo fornitura 2 coppie metalliche per sistemi DECT per servizio ULL	71,21	87,75	23,23%
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (senza NP)	9,89	7,59	-23,26%
Contributo disattivazione 2 coppie metalliche per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX (senza NP)	14,65	10,07	-31,26%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio ULL	180,43	177,96	-1,37%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio ULL	22,46	22,15	-1,40%
Contributo per intervento di assurance in SLA plus	229,08	225,87	-1,40%
Contatto con il quarto referente dell'operatore	1,50	1,48	-1,58%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione singola coppia simmetrica in rame	17,22	16,98	-1,39%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione due coppie simmetriche in rame	20,96	20,67	-1,38%
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	31,89	4,49	-85,92%
Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	5,86	4,49	-23,38%
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	71,12	70,13	-1,39%
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	14,97	14,76	-1,40%
Contributo per trasloco esterno	58,77	58,01	-1,30%
Contributo per cambio coppia al permutatore	32,19	31,80	-1,21%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	25,59	24,63	-3,75%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	34,73	30,51	-12,15%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	38,01	44,77	17,78%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	47,16	56,53	19,87%
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (senza NP)	9,95	8,56	-13,97%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale (senza NP)	13,16	10,42	-20,82%
Contributo fornitura accesso condiviso coppia metallica con splitter in centrale fornito da Telecom Italia	29,08	22,45	-22,80%
Contributo di trasformazione da accesso condiviso a full unbundling	17,97	17,78	-1,07%
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio di accesso condiviso	31,89	4,49	-85,92%
Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio di accesso condiviso (*)	5,86	4,49	-23,38%
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL accesso condiviso	71,12	70,13	-1,39%
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL accesso condiviso (*)	14,97	14,76	-1,40%
Contributo per intervento cambio coppia al permutatore	32,19	31,80	-1,21%
Contributo di disattivazione del servizio di accesso condiviso	9,89	7,59	-23,26%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio accesso condiviso	180,43	177,96	-1,37%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio accesso condiviso	22,46	22,15	-1,40%
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale SENZA portabilità del numero	29,08	22,45	-22,80%
Contributo di trasformazione da unbundling virtuale ad unbundling fisico	12,15	11,98	-1,42%
Contributo (aggiuntivo) per la riconnessione della linea sulla rete di Telecom Italia	22,46	22,15	-1,40%
Ripristino borchia	63,64	62,74	-1,41%
Qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia (ULL/SLU/SA)	7,49	7,38	-1,45%
Contributo massivo per passaggio da bitstream a ULL	19,76	19,49	-1,36%

(*) applicabile dalla data di pubblicazione della delibera n. 653/16/CONS

Allegato B alla delibera n. 104/17/CIR

Si evidenzia che i contributi di fornitura a vuoto (*on-call* e *on-field*) risultano essere pari ai soli costi di gestione ordine, in quanto i costi delle relative attività operative sono inclusi nell'ambito dei costi di attivazione, in linea alla rappresentazione dei prezzi da parte dei *System*⁴. A tali costi potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

III. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2017

Servizi di alimentazione e condizionamento

25. Si richiama che, ai sensi dell'articolo 13 della delibera n. 623/15/CONS, i costi degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento e i relativi costi di commercializzazione sono pari, per gli anni 2015-2017, a quelli approvati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2014. L'Autorità approva, nell'ambito del presente procedimento di valutazione dell'offerta di riferimento 2017, la componente relativa all'energia elettrica dei servizi di cui sopra sulla base delle fatture emesse da Telenergia nei confronti di Telecom Italia e relative, per l'offerta di riferimento in esame, all'anno 2016.
26. A tal riguardo, si evidenzia che il costo unitario per l'energia elettrica proposto da Telecom Italia nell'offerta di riferimento 2017, pubblicata il 28 luglio 2016, pari a **0,1579 €/kWh**, è stato calcolato dalla stessa sulla base dei costi di approvvigionamento di energia elettrica sostenuti per il periodo gennaio–giugno 2016.
27. Nel corso delle attività pre-istruttorie Telecom Italia, su richiesta dell'Autorità, ha fornito le fatture pagate verso il gestore Telenergia per l'approvvigionamento di energia elettrica e relative al periodo gennaio–novembre 2016, le quali mostrano un costo pari a **0,1603 €/kWh**. A tale ultimo riguardo, Telecom Italia ha

⁴ Si richiama che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS l'Autorità, nel caso di interventi di fornitura a vuoto *on-call*, ha ritenuto congruo prevedere un contributo che tenesse conto che in una certa percentuale dei casi (39%) l'attività di presa/conferma appuntamento è svolta da manodopera d'impresa (in tal caso i suddetti costi sono stati assunti inclusi nei costi di attivazione corrisposti da Telecom Italia agli stessi *System/imprese di rete*, anche nel caso in cui l'ordinativo non vada a buon fine) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ha ritenuto congruo prevedere un costo corrispondente ad un'attività pari a 3 minuti, analogamente a quanto considerato nell'ambito del contributo di attivazione inerentemente alla *policy di contatto*). A ciò è aggiunto il costo di gestione ordine. Pertanto, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, è stato considerato il seguente modello di costo:

$$\text{IAV_on-call_provisioning} = \text{Gord} + 61\% * 3 (\text{min}) * \text{costo manodopera}$$

Parimenti, per quanto riguarda il contributo di intervento di fornitura a vuoto *on-field*, l'Autorità, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, ha considerato quanto segue.

$$\text{IAV_on-field_provisioning} = \text{Gord} + 61\% * 60 (\text{min}) * \text{costo manodopera}$$

rappresentato che la fattura relativa al mese di dicembre 2016 non sarà emessa in quanto verrà riassorbita nel successivo meccanismo di conguaglio che potrà essere effettuato anche a distanza di qualche anno (si tratta in ogni caso – ha evidenziato Telecom Italia – di importi che non inficiano significativamente sul valore complessivo del costo unitario dell'energia). Di tale conguaglio, una volta emessa la fatturazione, sarà cura di Telecom Italia tenerne conto nell'anno stesso di presentazione (anno $x-1$) ai fini del calcolo del costo unitario per la corrispondente OR (anno x).

28. Ciò premesso l'Autorità ritiene, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, di approvare un costo dell'energia elettrica, per l'anno 2017, pari a **0,1603 €/kWh** (sulla base delle fatture disponibili nel 2016 e relative al periodo gennaio-novembre 2016). Si rileva, in particolare, che sebbene il costo dell'energia elettrica risultante dalla fatture relative al periodo gennaio-novembre 2016 sia superiore del +1,52% rispetto a quanto inizialmente proposto da Telecom Italia sulla base delle fatture relative al periodo gennaio-giugno 2016, si ha una riduzione nel 2017 rispetto al 2016 del costo unitario dell'energia elettrica del circa 2,67%.
29. Alla luce di quanto sopra e considerato che ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera *j*, della delibera n. 623/15/CONS, i costi degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento e i relativi costi di commercializzazione sono pari, per gli anni 2015-2017, a quelli approvati per il 2014, si ottengono i seguenti canoni annui (per modulo *standard* N3) dei servizi di alimentazione e condizionamento per l'anno 2017. Nella tabella che segue sono riportati, ai fini di un confronto, anche i corrispondenti canoni annuali approvati nel 2016 e la proposta di TI per il 2017.

	2016 (€/anno)	TI 2017 (€/anno)	AGCOM 2017 (€/anno)
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	2.614,55	2.554,94	2.575,98
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	1.542,08	1.482,47	1.503,51
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	653,64	638,73	643,99
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	784,36	766,49	772,79
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	1.307,27	1.277,47	1.287,99
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	1.568,73	1.532,96	1.545,59
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	1.960,91	1.916,20	1.931,98
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	2.353,09	2.299,45	2.318,38
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa			
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.170,79	1.170,79	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa			
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	98,32	98,32	98,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.261,47	1.213,78	1.230,61
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	1.135,32	1.092,40	1.107,55
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	946,10	910,34	922,96
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	756,88	728,26	738,37
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	630,73	606,89	615,31
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	378,44	364,14	369,18
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)			
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	315,37	303,44	307,65

Servizio di Climatizzazione: quota fissa	106,46	106,46	106.46
--	--------	--------	--------

Spazi, facility management e security

30. I costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* sono pari, per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettera *k*, della delibera n. 623/15/CONS, in continuità con quanto previsto per gli anni 2015 e 2016, ai valori approvati nell'ambito del procedimento di valutazione dell'offerta di riferimento 2014, riportati di seguito per completezza espositiva.

Canoni annui per il servizio di co-locazione	2014-2017
	€/anno/mq
Spazi	120,81
Facility Management	21,63
Security - Presidio	3,47
Security - Reception	1,84

Verifica degli altri servizi di co-locazione

31. Le condizioni economiche dei restanti servizi di co-locazione dipendenti essenzialmente (nella maggior parte dei casi) dal tempo impiegato a svolgere determinate attività e dal costo orario della manodopera, sono valorizzate, per l'anno 2017, considerando il costo orario della manodopera vigente in tale anno (44,29 €/h) e le tempistiche approvate ai fini delle condizioni economiche 2014 (e confermate anche ai fini dei prezzi 2015-2016). Laddove le condizioni economiche non dipendono dal costo della manodopera di Telecom Italia ma dai capitoli in essere, sono utilizzate, ai fini delle relative valorizzazioni, le evidenze risultanti da quest'ultimi. Di seguito sono riportate le specifiche valutazioni dei suddetti servizi per l'anno 2017.

- *Tabella 1* (gestione badge aziendali): 8,35 €/anno;
- *Tabella 1* (gestione allarmi e abilitazione accessi): 77,21 €/anno;
- *Tabella 4* (contributo di collaudo del misuratore d'energia elettrica): 88,58 €;
- *Tabella 4* (contributo per la lettura del misuratore d'energia elettrica): 7,38 €;
- *Tabella 7* (intervento di ripristino): 230,31 €;
- *Tabella 7* (intervento a vuoto): 110,73 €;
- *Tabella 8* (costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici): 44,29 €/h;
- *Tabella 10* (attività di smontaggio per singolo modulo base):

- Smontaggio telaio tipo N3/N1: 29,95 €;
- Smontaggio cavi di bassa frequenza: 202,80 €;
- Smontaggio cavi in f.o.: 77,57 €;
- *Tabella 11* (canone annuo per spazio per ospitare il magazzino scorte dell'operatore): 120,81 €/m²;
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente): 708,64 €;
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente, per centrali di piccole dimensioni): 354,32 €;
- *Tabella 11* (servizio di manutenzione programmata o correttiva di primo livello comprensivi dei primi 3 interventi in SLA standard):
 - Per modulo standard N3: 531,48 €/anno;
 - Per ogni ulteriore intervento in SLA standard: 177,16 €;
 - Per ogni intervento in SLA plus: 230,31 €.
- *Tabella 11* (servizio standard di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA standard, chiusura e rendicontazione: 66,44 €;
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 44,29 €;
 - Per ogni ora di intervento che si protragga oltre l'orario base: 55,36 €.
- *Tabella 11* (servizio in SLA PLUS di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA plus, chiusura e rendicontazione: 99,65 €;
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 44,29 €;
 - Per ogni ora di intervento oltre l'orario base: 66,44 €.
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di installazione/collaudo/manutenzione): 2.920,21 €;
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di progettazione e verifica della corretta applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e della corretta realizzazione dell'impianto): 1.417,28 €;
- *Tabella 11* (costi per la verifica dei subappaltatori delle ditte di installazione e collaudo già in albo fornitori Telecom Italia): 1.281,48 €;
- *Tabella 11* (analisi della documentazione tecnica fornita dall'Operatore per la valutazione del rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori): 885,80 €;

- *Tabella 11* (attività di verifica di rispetto delle norme di installazione e gestione degli spazi condivisi): 708,64 €;
- *Tabella 12* (servizio di Manutenzione, programmata o correttiva di primo livello, comprensivo della mancata prestazione e dei primi 3 interventi in SLA Standard): 531,48 €/anno per modulo standard N3; 177,16 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard*;
- *Tabella 12* (canone gestione delle scorte): 240,94 €/anno per modulo standard N3;
- *Tabella 13* (approvvigionamento apparato, progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo e aggiornamento banca dati): 1.062,96 € per subtelaio;
- *Tabella 13* (progettazione, collaudo e aggiornamento banca dati per ampliamento schede): 265,74 € per intervento;
- *Tabella 14* (coordinamento delle attività in materia di *Safety* e Tutela dell’Ambiente): 708,64 €/anno;
- *Tabelle 15, 16, 19 e 20* (costo orario della manodopera): 44,29 €/h;
- *Tabella 15* (condizioni economiche per collocazione armadio singolo):
 - Fornitura dello studio di fattibilità: 66,44 €;
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori: 354,32 €;
 - Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - nuovo sito: 340,08 €;
 - Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - nuovo sito: 371,28 €;
 - Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (60 coppie) - nuovo sito: 470,08 €;
 - Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - ampliamenti: 296,40 €;
 - Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - ampliamenti: 327,60 €;
 - Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l’armadio di Telecom Italia: 1.552,72 €;
 - Compattazione degli spazi all’interno dell’armadio di Telecom Italia: 634,40 €.
- *Tabella 16* (condizioni economiche per CAMAT):
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di impresa diversa da quella di Telecom Italia: 305,60 €;
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di stessa impresa di Telecom Italia: 177,16 €;

- Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - nuovo sito: 340,08 €;
- Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - nuovo sito: 371,28 €;
- Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (60 coppie) - nuovo sito: 470,08 €;
- Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - ampliamenti: 296,40 €;
- Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - ampliamenti: 327,60 €;
- Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia: 1.552,72 €;
- Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia: 634,40 €.
- *Tabella 17* (per ogni ordine CAMAT annullato): 66,44 €;
- *Tabella 17* (intervento a vuoto): 70,13 €;
- *Tabella 18* (condizioni economiche per il servizio di fornitura del *multioperator cabinet*):
 - Gestione amministrativa per ogni manifestazione di interesse nell'ambito di una procedura di annuncio: 88,58 €;
 - Gestione amministrativa per ogni preventivo nell'ambito di una procedura di annuncio: 708,64 €;
 - Realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo, per una lunghezza massima dello scavo di 13 m, costituite dai segmenti A2 e A3 (3 tubi Ø 125 mm + 1 tubo Ø 63 mm) e dal pozzetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, figura 7) e posa in opera per "conto terzi" - prodotto disponibile sul mercato alla data del primo annuncio: Purcell Systems - 1st proposal / FTTS Cabinet Type A": 3.810,40 €;
 - Realizzazione delle infrastrutture di raccordo oltre i 13 m (costo al metro): 107,22 €.
- *Tabella 22* (intervento correttivo): 177,16 €;
- *Tabella 22* (intervento a vuoto): 70,12 €;
- *Tabella 22* (intervento di ripristino su impianto obsoleto): 354,32 €;
- *Tabella 23* (studio di fattibilità per nuovi siti):
 - Amministrativo: 585,96 €;
 - Edile: 878,92 €;
 - Rete: 1.464,89 €.
- *Tabella 23* (studio di fattibilità per ampliamento siti):

- Amministrativo: 585,96 €;
- Edile: 878,92 €;
- Rete:
 - Necessità di ampliamento impianti di climatizzazione e/o alimentazione: 336,91 €;
 - Richiesta prolungamento accesso in fibra ottica e/o raccordo in fibra ottica verso sala AF (raccordi interni in fibra ottica tra operatori): 249,03 €;
 - Richiesta raccordi in cavo coassiale per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione (raccordi interni in cavo coassiale tra operatori): 190,89 €;
 - Richiesta accesso a cameretta “zero” (pozzetto): 292,98 €;
 - Richiesta coppie: 190,45 €;
 - Richiesta moduli per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione: 146,49 €.
- *Tabella 23* (studio di fattibilità per nuovi siti in *centrali di piccole dimensioni*): 1.464,89 €;
- *Tabella 25* (servizio di assistenza in centrale per l’effettuazione del sopralluogo): 132,87 € per singolo sopralluogo; 44,29 € per ora-uomo di sopralluogo comprensivo di spostamento.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

Contributi UT di “disattivazione modulo N3”

32. Si richiama che Telecom Italia ha previsto nell’OR di co-locazione 2017 (tabella 9), i seguenti contributi *una tantum* di *disattivazione modulo N3*.

	Contributo (Euro)
Disattivazione amministrativa di uno o più moduli N3 all’interno di una sala di una centrale	531,48
Disallestimento di uno spazio modulo N3	667,35

33. Al riguardo si richiama altresì che, a seguito di una richiesta di un OAO di recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione di un sito (ovvero di uno o più moduli di co-locazione N3 dell’OAO all’interno di una sala di una centrale), sono necessarie le seguenti attività:

- attività amministrative svolte da Telecom Italia di verifica e rispondenza contrattuale, tecnica e gestionale, nonché di aggiornamento di diverse banche dati. Al riguardo, Telecom Italia ha previsto un contributo di *disattivazione amministrativa di uno o più moduli N3 all’interno di una sala di una centrale* (531,48 €) determinato considerando un tempo di attività pari a 12 ore. In

particolare, Telecom Italia ha rappresentato di effettuare, a seguito della ricezione della richiesta di disattivazione di moduli N3, le seguenti attività:

- **Gestione richiesta di disattivazione formale (90 minuti):** l'*account manager* di TI riceve e analizza la richiesta di disattivazione formale dall'OAO e gestisce il successivo scambio informativo tra OAO e Telecom Italia fino alla chiusura e rendicontazione della pratica; l'*account manager* OAO invia la richiesta di disattivazione formale e le successive richieste informative alle funzioni interne di TI per i riscontri in termini di tempi/processi di disattivazione e modelli da compilare;
- **Analisi legale (60 minuti):** TI verifica la congruità formale e contrattuale della richiesta, raccogliendo e verificando la documentazione contrattuale del sito, fornisce il supporto legale per tutta la durata del processo e ne fornisce riscontro all'*account Manager* OAO in caso di non congruità della richiesta;
- **Analisi tecnica (90 minuti):** TI verifica la completezza informativa e la corrispondenza nei database della richiesta in termini di tripletta anagrafica (centrale-sala-struttura di fila) per ogni modulo N3 oggetto della richiesta e ne fornisce riscontro all'*account manager* OAO in caso di incompletezza o non corrispondenza; attiva le funzioni operative per le successive attività di verifica in campo circa gli spazi liberati e di aggiornamento dei dati nei vari sistemi aziendali nel rispetto della richiesta dell'OAO;
- **Verifica in campo (90 minuti):** TI verifica in campo l'effettiva liberazione degli spazi e l'eventuale presenza di materiali speciali di risulta;
- **Aggiornamento delle consistenze commerciali (150 minuti):** l'amministratore di PATROCLO (Gestione del servizio di Colocazione) verifica la congruità tecnica della richiesta di disattivazione; analizza la corrispondenza sulla consistenza residua finale (moduli N3) rispetto alle coppie assegnate all'OAO per quella sala-centrale (1 N3-960 coppie come da OR):
 - se "ok", si registra la disattivazione a sistema attraverso l'uso del "codice univoco" indicato nella lettera di richiesta di disattivazione; invia la comunicazione interna alle altre funzioni competenti per proseguire con gli aggiornamenti della disattivazione;
 - se "not ok", invia la comunicazione alle funzioni interne che provvedono a formalizzare una comunicazione all'OAO di non congruenza;
- **Aggiornamento delle consistenze fatturate (120 minuti):** l'amministratore di fatturazione recepisce la disattivazione e provvede all'aggiornamento del Data Base di fatturazione;
- **Aggiornamento delle consistenze tecniche (120 minuti):** l'amministratore tecnico recepisce la disattivazione e provvede all'aggiornamento dei Data Base tecnici.

- attività di disallestimento di uno spazio modulo N3. Si tratta dei costi di disallestimento, allocabili al singolo modulo N3 dismesso, afferenti alle attività di dismissione/ridimensionamento degli elementi comuni (anche a più OAO) di una sala di una centrale, quali le Stazioni di Energia, Batterie e Climatizzazione, che si rendono necessarie a seguito della dismissione di un dato numero di moduli N3. Al riguardo Telecom Italia ha previsto un contributo *una tantum* di *disallestimento di uno spazio modulo N3* (667,35 €) pari al 57% della componente “*costi impianti e specifici OLO*” (1.170,79 €/anno) del canone del servizio di alimentazione in corrente continua. In particolare Telecom Italia, nel corso delle attività pre-istruttorie, ha rappresentato che poiché i costi per il disallestimento di uno spazio modulo N3 e, in particolare, i costi di dismissioni di carattere tecnologico-infrastrutturale, relative alle stazioni di energia, batterie di accumulatori e impianti di climatizzazione, sono di non immediata standardizzazione, nell’offerta di colocazione 2017 (in linea a quanto proposto negli anni passati) la stessa ha proceduto a stimare, sulla base dei listini per la fornitura a TI di Stazioni di Energia, Batterie e Climatizzazione, per ciascuna delle suddette voci, il peso percentuale medio dell’attività di “Smontaggio” rispetto al totale delle attività previste nei listini stessi. Pertanto, nell’ipotesi di avere sempre le suddetti 3 componenti, l’attività di “Smontaggio”, nel suo complesso, è risultata (vedasi tabella che segue) essere pari al 57% rispetto al totale delle attività impiantistiche. Pertanto, nell’OR 2017 Telecom Italia ha proposto di applicare la suddetta percentuale del 57% alla componente “*costi impianti e specifici OLO*” (1.170,79 €/anno) del canone del servizio di alimentazione in corrente continua al fine di determinare il contributo *una tantum* per la dismissione del sistema di infrastrutture.

	Smontaggio
Stazioni di Energia	9%
Batterie	37%
Climatizzazione	11%
TOTALE	57%

34. A tale ultimo riguardo si richiama che l’Autorità, nell’ambito della delibera n. 653/16/CONS, ha evidenziato che, se la realizzazione degli impianti comuni di un sito è stata effettuata per allestire il sito di co-localizzazione sulla base di un certo numero di moduli N3, è ragionevole che Telecom Italia sia poi remunerata dei relativi costi di disallestimento quando una parte di tali moduli è dismessa. Resta, tuttavia, da valutare la modalità di calcolo di tali costi, ad esempio sulla base del costo della manodopera e del tempo impiegato a svolgere le pertinenti attività. Inoltre, tali costi dovranno essere ripartiti tra gli operatori che hanno dismesso i moduli N3 e che, con tale dismissione, hanno determinato la necessità di ridimensionamento del sito.
35. L’Autorità, pertanto, nell’ambito della delibera n. 653/16/CONS, si è riservata di svolgere ulteriori approfondimenti nel corso della presente consultazione pubblica di approvazione dell’OR 2017 ove potrà essere affrontato sia il tema della valorizzazione di tali costi che la conseguente ripartizione tra gli operatori. Si ricorda, inoltre, che nelle more di tali approfondimenti, l’Autorità con delibera n.

653/16/CONS ha ritenuto che Telecom Italia non dovesse applicare alcun *contributo di disattivazione modulo N3* (disattivazione amministrativa di uno o più moduli N3 all'interno di una sala di centrale, disallestimento di uno spazio modulo N3).

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

Preavviso per la disattivazione del servizio di co-locazione

36. Si richiama che Telecom Italia ha previsto nell'OR di co-locazione 2017 (analogamente a quanto previsto nell'OR di co-locazione 2016) che *“nel caso in cui l'Operatore richieda la disattivazione del servizio di colocazione quest'ultimo si impegna a comunicare il recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data prevista per il recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione. In caso in cui il termine sopra riportato non venga rispettato, l'Operatore provvederà a pagare una somma pari a sei mesi di canone”*. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, preso atto delle osservazioni del mercato⁵, ha ritenuto opportuno effettuare ulteriori approfondimenti nel corso del presente procedimento di approvazione OR 2017. Nelle more, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia possa al più ribaltare, sull'OAO richiedente la disattivazione del servizio di co-locazione, quei costi incrementali dalla stessa sostenuti a causa del mancato rispetto del preavviso di cui sopra, purché documentati.
37. Ciò premesso l'Autorità osserva che, secondo la formulazione proposta da Telecom Italia, nel caso in cui un OAO cessasse un modulo con un ritardo, ad es. di 30 gg rispetto al preavviso, sarebbe comunque tenuto a pagare a Telecom Italia i canoni di co-locazione per ulteriori 6 mesi sebbene non usufruisca più dei relativi servizi. Non si ritiene tale previsione equa. Non appare altresì corretto il richiamo fatto da Telecom Italia agli *standard* applicati dalle compagnie di *Real Estate* atteso che, nel caso di specie, trattasi di spazi condivisi da più OAO e che non è detto che l'OAO abbandoni il sito ma potrebbe semplicemente richiedere di dismettere solo uno dei suoi moduli ivi presenti. Ciò detto, l'Autorità ritiene che una possibile

⁵ Si richiama, in particolare, che nel corso delle attività istruttorie di cui alla delibera n. 653/16/CONS, Telecom Italia ha rappresentato al riguardo i seguenti due aspetti tra loro concorrenti. Il primo aspetto è civilistico in quanto il servizio è inquadrabile nell'ambito di un rapporto di locazione di spazio industriale a fini commerciali, relativamente al quale Telecom Italia applica le condizioni normalmente applicate in tale contesto di mercato (locazione di spazi ad uso industriale). Infatti, la durata del preavviso richiesta è in linea con i normali *standard* applicati dalle compagnie che si occupano di fornire servizi di *Real Estate*. Il secondo aspetto riguarda la fornitura dei servizi. In tali spazi, Telecom Italia fornisce una serie di altri servizi (ad es. climatizzazione, *facility management* e *security*) per il cui ridimensionamento, conseguente ad una cessazione del servizio, devono prevedersi attività complesse che richiedono tempi congrui. Tali attività prevedono, per l'ottimizzazione dei costi, la stipula di convenzioni a livello industriale che non sono modificabili in breve termine. Pertanto, un'eventuale variazione di quanto in esse previsto conseguente ad una scelta non posta in essere da Telecom Italia stessa, deve prevedere un termine congruo per consentire a TI di poter modificare le proprie richieste a livello di fornitura all'ingrosso con termini almeno paragonabili alla durata delle convenzioni stipulate (di solito annuali).

procedura, da seguire nel caso in cui l'Operatore richieda la disattivazione di uno o più moduli di co-locazione, possa essere la seguente:

1. gli OAO intenzionati a richiedere la disattivazione di uno o più moduli all'interno di una sala di centrale sono tenuti a comunicarlo tempestivamente a Telecom Italia;
2. a seguito di tale comunicazione gli OAO dovranno provvedere allo smontaggio/smaltimento dei telai e cavi (o a richiedere l'attività di smontaggio a Telecom Italia che in tal caso potrà addebitare i relativi costi di cui alla tabella 10 dell'OR di co-locazione *Contributi una tantum per attività di smontaggio per singolo modulo base*) ed a provvedere allo smaltimento dei rifiuti;
3. una volta che l'OAO avrà liberato le risorse per i moduli da cessare, potrà inviare a Telecom Italia, con un preavviso di almeno **10 gg** solari, una specifica comunicazione indicando la data di effettiva cessazione a partire dalla quale Telecom Italia non applicherà più i canoni mensili (spazi, alimentazione e condizionamento) se non quelli a scadere nel mese corrente;
4. Telecom Italia, a seguito di quest'ultima comunicazione degli OAO, fatturerà, fatti salvi gli approfondimenti di cui sopra (precedenti punti 32-35), i contributi *una tantum* di disattivazione modulo N3 (disattivazione amministrativa di uno o più moduli N3 all'interno di una sala di centrale, disallestimento di uno spazio modulo N3).

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

IV. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA

Limite di 100 coppie della striscia di attestazione OAO

38. Si richiama che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS è stato affrontato il tema della necessità di uno studio preliminare di fattibilità per utilizzare strisce al *cabinet* con un maggior numero di coppie. Si è ribadito, in particolare, che un preventivo studio di fattibilità risulta necessario per verificare concretamente sul campo la possibilità di utilizzare, per un determinato armadio di distribuzione, strisce con un maggior numero di coppie o, se del caso, di aggiungere un'altra striscia. In tal senso, quindi, è esclusa la possibilità di una procedura automatica di compattamento. La richiesta di uno studio preliminare di fattibilità da parte degli OAO rappresenta, inoltre, una sorta di manifestazione di interesse da parte degli stessi, in assenza della quale Telecom Italia sarebbe costretta ad adeguare invano i propri *cabinet*.
39. L'Autorità, pertanto, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, ha ritenuto ragionevole, al fine di consentire un eventuale adeguamento in tempo utile, e fatta salva la richiesta degli OAO di uno studio preliminare di fattibilità, prevedere, nei modi che potranno essere definiti nel corso del presente procedimento OR 2017, una comunicazione da parte di Telecom Italia agli OAO circa il raggiungimento della soglia (per es. 70%) di occupazione della striscia di attestazione OAO su un singolo *cabinet*. Si evidenziava, inoltre, che eventuali criticità, a tal riguardo, potranno essere segnalate all'Autorità nell'ambito delle attività di vigilanza di

propria competenza. Laddove dovessero verificarsi episodi discriminatori, l'Autorità adotterà le misure del caso.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

Certificazione degli indirizzi ai fini delle attività di provisioning

40. Nel corso delle riunioni del tavolo tecnico di cui alla delibera n. 652/16/CONS (migrazione alla nuova catena di *delivery*) è emerso che gli indirizzi cliente utilizzati per inviare i relativi ordini di *provisioning* possono risultare non corretti in quanto non contenuti nella banca dati di *NetMap* (ad esempio manca il numero civico, oppure si tratta di un indirizzo non censito, o di un indirizzo nuovo) ed è necessaria una ricodifica e, quindi, certificazione dell'indirizzo per evitare un KO per indirizzo errato. Tale problematica può presentarsi anche come conseguenza della continua evoluzione (gli indirizzi possono cambiare, scomparire o nascere) della suddetta banca dati contenente circa 30 milioni di indirizzi censiti sul territorio.

Posizione di Telecom Italia

41. Al riguardo Telecom Italia ha richiesto, nell'ambito delle suddette attività, che la verifica ed eventuale certificazione dell'indirizzo avvenga da parte dell'OAO prima del caricamento dell'ordine. Ciò è necessario, ad avviso di Telecom Italia, come diretta conseguenza al passaggio a *NetMap* che richiede un indirizzo di toponomastica unico e compatibile. Telecom Italia ha sottolineato che in passato, quando veniva utilizzata una banca dati interna della società, era la stessa Telecom Italia che si prendeva carico di aggiornare gli indirizzi; ora il passaggio ad una banca dati terza che usa dati certificati esternamente comporta che la responsabilità della correttezza degli indirizzi non è della sola Telecom Italia, ma di chi inserisce l'ordine (TI *retail* o OAO).
42. Sul punto Telecom Italia ha rappresentato che la stessa procede all'aggiornamento di *NetMap* (sia per la parte di toponomastica, che viene ottenuta da un ente terzo, sia per la parte relativa ai servizi *wholesale* disponibili, effettuata direttamente da TI) con cadenza di 48 ore. Pertanto, se nelle 48 ore sorge la necessità di verificare un indirizzo non corretto o di aggiornare il *database* con un nuovo indirizzo, si può rendere necessaria una certificazione *ad hoc*, avanzando una richiesta specifica al certificatore. In sostanza, Telecom Italia ritiene che debba essere il primo operatore che trova un indirizzo sbagliato o nuovo ad occuparsi della certificazione. Dal momento della certificazione quell'indirizzo viene, quindi, inserito nella banca dati correttamente a vantaggio di tutti.

Posizione degli OAO

43. Gli OAO, nell'evidenziare che l'attività di verifica degli indirizzi è da sempre stata effettuata da Telecom Italia prima dell'adozione di *NetMap*, sostengono che non è loro responsabilità garantire la correttezza dell'indirizzo rispetto a quanto contenuto nel *database*. Gli OAO evidenziano, in particolare, che gli stessi utilizzano l'indirizzo comunicatogli dal cliente che, pur essendo corretto, a volte non coincide con quello contenuto nel *database* di *NetMap*, peraltro adottato autonomamente da Telecom Italia. Gli OAO ribadiscono, quindi, che non è un proprio onere garantire

la conformità con il *database*, ma sia un obbligo per Telecom Italia renderlo accessibile ed utilizzabile correttamente.

44. Gli OAO ritengono, inoltre, che nell'ipotesi in cui debbano essere gli stessi OAO a certificare gli indirizzi, i relativi costi andrebbero scorporati dai costi di gestione ordine attualmente remunerati a Telecom Italia.

Preliminari considerazioni dell'Autorità

45. Si rileva, in via preliminare, che l'introduzione di un sistema unico di certificazione degli indirizzi è positivamente accolta dal mercato. Tra l'altro l'adozione di un nuovo *data base* è stata imposta a Telecom Italia dall'Autorità con delibera n. 652/16/CONS. Tuttavia, c'è disaccordo tra Telecom Italia e gli OAO su chi debba cadere l'onere e la responsabilità di garantire l'utilizzo corretto ed aggiornato degli indirizzi. In particolare, Telecom Italia sostiene che l'*input* del sistema deve essere fornito correttamente dall'utilizzatore del sistema stesso (TI *retail* o OAO) prima dell'immissione dell'ordine. Viceversa, gli OAO sostengono che debba essere Telecom Italia ad occuparsi della certificazione e della risoluzione delle problematiche connesse ad indirizzi non presenti nel *database* di *NetMap*.
46. A tale riguardo l'Autorità, visto che la realizzazione di un nuovo DB è conseguenza di un obbligo regolamentare imposto a Telecom Italia e considerato che lo stesso è stato approvato dall'Autorità anche alla luce dei numerosi tavoli tecnici svolti con gli operatori, ritiene che lo stesso risponda ai requisiti di *best practice* attuali. In altri termini, è stato predisposto al meglio di quanto si poteva fare con le attuali tecnologie e capacità. Va da sé che l'inevitabile necessità di aggiornamento non può ricadere, anche in ottica di parità di trattamento interna-esterna, su un solo soggetto, salvo che tale sforzo aggiuntivo non sia remunerato dal resto del mercato. Sono, pertanto, possibili due alternative: 1) ogni soggetto, sia TI *retail* sia gli OAO, in ottica di parità di trattamento, svolge la certificazione degli indirizzi non presenti per proprio conto e successivamente invia l'ordine con l'indirizzo certificato; 2) se Telecom Italia *wholesale* deve farsi carico di tale attività per gli OAO dovrà essere remunerata e ciò dovrà essere tenuto in conto anche al fine del corretto dimensionamento degli SLA di *provisioning*.
47. Ciò premesso l'Autorità ritiene opportuno, prima di fornire le proprie valutazioni di merito, acquisire ulteriori considerazioni da parte del mercato.

Ciò premesso, si richiede agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato

KO errati e relative penali e IAV

48. Si evidenzia che le offerte di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2017 sono state pubblicate da Telecom Italia precedentemente all'approvazione delle offerte per gli anni 2015 e 2016 avvenuta con l'adozione della delibera n. 653/16/CONS (pubblicata il 16 gennaio 2017). Pertanto, l'offerta ULL 2017, per come pubblicata da Telecom Italia, non tiene conto di quanto disposto con la suddetta delibera, con particolare riferimento agli interventi a vuoto *nel caso di segnalazione inviata da OAO per KO ritenuto errato* e alle penali per *ordini erroneamente rifiutati*. Si ritiene, pertanto, che l'offerta di

riferimento 2017 debba essere conseguentemente modificata da Telecom Italia in modo da riflettere quanto disposto dalla delibera n. 653/16/CONS (art. 2, commi 6⁶ e 13⁷).

49. Si richiama, altresì, che con delibera n. 653/16/CONS, tenuto conto della necessità di condivisione tra operatori delle tematiche in esame, l’Autorità ha ritenuto opportuno, demandare tutte le attività inerenti a modifiche dei processi di *provisioning*, *assurance* e corrispondenti modalità di rilevazione, valorizzazione e fatturazione degli interventi a vuoto ai procedimenti e tavoli tecnici appositamente avviati dall’Autorità. Si ritiene, pertanto, di confermare quanto previsto con delibera n. 653/16/CONS.

⁶ Telecom Italia prevede, nel caso di segnalazione inviata da OAO per KO ritenuto errato, per la quale Telecom Italia riscontri che il KO è invece corretto, la corresponsione di alcun contributo di intervento a vuoto.

⁷ Telecom Italia riformula la penale per ordini erroneamente rifiutati “con invio della segnalazione” in linea con i chiarimenti forniti al punto 123 della delibera n. 653/16/CONS.

ANNESSO A

Valutazione dei contributi *una tantum* di cessazione, attivazione e migrazione tecnologica sulla base dei modelli di cui alla delibera n. 653/16/CONS e del precedente paragrafo 20

1. Di seguito si riportano le specifiche valutazioni dei contributi *una tantum* di cessazione, attivazione e migrazione tecnologica per l'anno 2017, svolte sulla base dei modelli di calcolo definiti per l'anno 2015-2016 con delibera n. 653/16/CONS (sez. III-V a cui si rimanda) e di quanto rappresentato al precedente paragrafo 20.
2. Con particolare riferimento alla valorizzazione dei contributi *una tantum* di attivazione (e cessazione), l'Autorità, nelle more di ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nel corso della presente consultazione pubblica, ritiene di considerare, per quanto premesso al precedente paragrafo 20, ai fini delle preliminari valutazioni per l'anno 2017, i prezzi, sia per quanto riguarda la componente di costo delle attività svolte da manodopera sociale che quella di impresa, utilizzati nelle valutazioni 2016 ed afferenti alle attività *on-field* svolte dalle imprese di rete o di *System Unico* (di cui 76% imprese di rete e 24% *System Unico*) che – si rammenta – si basano sulle evidenze relative al 2015 e al 2016 (fino al 15 novembre 2016)⁸. Si richiama, in particolare, che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS è stato considerato, per la quota parte relativa ai costi sostenuti da Telecom Italia verso le imprese esterne di rete/*System Unico*, un valor medio dei costi derivanti dalle suddette tipologie di contratto. Nello specifico, l'Autorità ha considerato ai fini dei contributi *una tantum* di attivazione per il 2016 che, rispetto al totale MOI (39% sul totale delle attività di *delivery*), nel 76% dei casi le attività *on-field* sono svolte dalle imprese di rete, in tal caso è stata svolta una media dei costi vigenti negli anni 2013-2015 e 2016-2018, e nel restante 24% dei casi i costi di cui ai capitolati *System Unico* vigenti negli anni 2013-2016. La tabella sottostante richiama il risultato della media dei suddetti capitolati⁹.

	Valore medio pesato
ULL LA	17,96

⁸ Si richiama che la ripartizione, considerata nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, delle lavorazioni relative alle attivazioni, per le linee *retail* e *wholesale*, tra manodopera sociale (MOS) e manodopera d'impresa (MOI), quest'ultima suddivisa tra imprese di rete e *System Unico*, valore medio negli anni 2015-2016 (fino al 15 novembre 2016), è stata la seguente:

	Totale
MOS	61%
MOI	39%
- di cui imprese di rete	76%
- di cui <i>System Unico</i>	24%

⁹ Nel caso ULL LNA e SLU LNA sono stati stimati i costi di cui ai capitolati al netto del raccordo d'abbonato.

ULL LNA	41,63
SLU LA	20,14
SLU LNA	26,02

L'Autorità ritiene, pertanto, ai fini di una preliminare valutazione per il 2017, di applicare i valori della tabella soprastante per la determinazione dei prezzi delle corrispondenti attività *on-field* sia che siano svolte da manodopera sociale che d'impresa.

Nel corso della presente consultazione pubblica potranno essere acquisiti dati più aggiornati, relativi agli ultimi mesi del 2016 e gli inizi del 2017, inerenti alla ripartizione delle lavorazioni relative alle attivazioni (*retail* e *wholesale*) tra manodopera sociale e manodopera d'impresa.

Parimenti, nel corso della presente consultazione potranno essere acquisiti dati più aggiornati relativi alle cessazioni (ULL e SLU) svolte nel corso di attività di *grouping* o nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea, che nell'ambito delle presenti valutazioni per l'anno 2017 sono state poste, in linea a quanto considerato con delibera n. 653/16/CONS, pari rispettivamente al 42% e 58% (sulla base delle evidenze relative al 2014 nel caso ULL).

Cessazione ULL

- In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS ed a quanto rappresentato al paragrafo 20 del presente documento di consultazione, il costo di cessazione "pura" ULL (**Ccess-ULL**), ovvero cessazione di una linea ULL non associata a contestuale migrazione/rientro in TI, che l'operatore *donating* è tenuto a remunerare a Telecom Italia a seguito dell'invio dell'ordine di cessazione, è dato da:

$$\mathbf{Ccess-ULL} = (42\%)^{10} * \mathbf{Cpura(1)} + (58\%) * \mathbf{Cpura(2)}$$

dove:

- **Cpura(1):** cessazione svolta nell'ambito delle attività di *grouping* = **Gord^(*) + (Ts+2*T1+T2+2*T4+T5)*costo manodopera;**
(* con o senza NP *Donor* a seconda dei casi.
- **Cpura(2):** cessazione svolta nell'ambito delle attività di attivazione di una nuova linea¹¹=**Gord^(*)**. Il termine aggiuntivo -

¹⁰ 42%=21,6% / (21,6%+29,9%) sulla base delle consistenze relative al 2014.

¹¹ La componente di attività *on-field* contenuta in Cpura(2) viene ad essere annullata considerando l'ipotesi di un modello di *pricing* esclusivamente "like" System, in cui i costi di rimozione delle permutate sono totalmente assorbiti dai costi di attivazione. Al riguardo, si richiama che il modello *bottom-up* di cui alla delibera n. 653/16/CONS non prevedeva, nell'ambito dell'attivazione, i costi relativi alle cessazioni di permutate "inattive" che venivano remunerati nell'ambito della cessazione (erano inclusi nell'ambito dell'attivazione i soli costi di cessazione della linea da migrare). Sul punto, si rappresenta che le permutate "inattive" sono quelle relative a linee cessate (non contestualmente a migrazione/rientro) e non ancora rimosse e che, quindi, non sono da confondersi con le permutate relative alle linee da migrare in cui il

61%*(T1+T2+2*T4+T5)*costo manodopera - che veniva considerato nell'ambito della delibera n. 623/15/CONS è ora omesso in quanto incluso nell'ambito dei costi di attivazione, in linea alla rappresentazione dei prezzi da parte dei System.

Nella tabella che segue si richiamano, in particolare, le specifiche tempistiche T_i nel caso di cessazione ULL (Cpura1).

		AGCOM (minuti)
		Cpura (1)
T1	individuazione di una posizione - montante, livello, nodo, paglietta - sul permutatore	1
T2	ribattitura della permuta (in fase di cessazione)	3
T4	distacco di una permuta	1
T5	recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento	1
	(2)*T1+T2+2*T4+T5	8
Ts	Tempo di spostamento in centrale nell'ambito del grouping (corrispondente alla rimozione di mediamente 30 permutate su un tempo complessivo di spostamento pari ad un'ora)	2

4. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine (punto 22), si ha, per l'anno 2017, tenuto conto del costo della manodopera 2017 pari a 44,29 €/h, un costo di cessazione ULL pari a **7,59 €** (senza cessazione NP), -23,26% rispetto al 2016. Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) è applicata, inerentemente all'NP, la disciplina di cui alla delibera n. 33/17/CIR (modello *bill and keep* a far data dal 1° gennaio 2017). Ai costi di cui sopra potrà aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Cessazione SLU

5. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS e tenuto conto di quanto rappresentato al precedente paragrafo 20, il costo di cessazione "pura" SLU (**Ccess-SLU**), ovvero cessazione di una linea SLU non associata a contestuale migrazione/rientro in TI, che l'operatore *donating* è tenuto a remunerare a Telecom Italia a seguito dell'invio dell'ordine di cessazione, è dato da:

$$\mathbf{Ccess-SLU=(42%)*Cpura(1) +(58%)*Cpura(2)}$$

disfacimento della permuta (quella relativa alla linea da migrare) viene fatta contestualmente all'attivazione. Nell'ambito dei modelli di cui alla delibera n. 653/16/CONS sono, quindi, inclusi nell'ambito dei contributi di attivazione LA i soli costi di disfacimento delle permutate relative alle linee da migrare.

dove:

- **C_{pura}(1) = Gord^(*) + (Ts+2*T1+T2+2*T4+T5)*costo manodopera.**
(*) con o senza NP *Donor* a seconda dei casi.
- **C_{pura}(2)= Gord^(*).**

Nella tabella che segue si richiamano, in particolare, le specifiche tempistiche T_i nel caso di cessazione SLU (C_{pura}1).

		AGCOM (minuti)
		C _{pura} (1)
T1	individuazione posizione in armadio	1
T2	ribattitura della permuta (in fase di cessazione)	1
T4	distacco di una permuta	1
T5	recupero della permuta rimossa e smaltimento	1
	(2)*T1+T2+2*T4+T5	6
Ts	Tempo di spostamento in armadio nell'ambito del grouping (corrispondente alla rimozione di mediamente circa 8 permuta su un tempo complessivo di spostamento pari ad un'ora)	7,1

6. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine (punto 22), si ha, per l'anno 2017, tenuto conto del costo della manodopera 2017 pari a 44,29 €/h, un costo di cessazione SLU pari a **8,56 €** (senza cessazione NP), -13,97% rispetto al 2016. Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) è applicata, inerentemente all'NP, la disciplina di cui alla delibera n. 33/17/CIR (modello *bill and keep* a far data dal 1° gennaio 2017). Ai costi di cui sopra potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Cessazione Shared access

7. Analogamente a quanto previsto nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS e negli anni passati, il contributo di cessazione dello *shared access* per l'anno 2017 è allineato a quello previsto per l'ULL nel medesimo anno (7,59 €, per quanto sopra premesso).

Attivazione ULL su Linea Non Attiva (LNA)

8. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS e tenuto conto di quanto rappresentato al precedente paragrafo 20, il costo di attivazione ULL su linea non attiva (A_LNA_ULL) è dato da:

A_LNA_ULL=Gord+61%*Csystem_ULL_LNA+ 39%*Csystem_ULL_LNA
--

dove **Csystem_ULL_LNA**, pari a 41,63 €, è il costo medio di attivazione *on-field* (al netto del costo del raccordo d'abbonato) risultante, come premesso al punto 2, dai capitolati con le imprese di rete (relativi agli anni 2013-2015 e 2016-2018) e dal capitolato *System Unico* vigente negli anni 2013-2016.

9. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, si ha un costo medio di attivazione ULL LNA (**A_LNA_ULL**) per l'anno 2017 pari a **46,12 €** (-5,74% rispetto al 2016). Ai costi di cui sopra andrà aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Attivazione ULL su Linea Attiva (LA)

10. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS ed a quanto rappresentato al precedente paragrafo 20, il costo di attivazione ULL su linea attiva (**A_LA_ULL**) è dato da:

$$\mathbf{A_LA_ULL = Gord + 61\% * Csystem_ULL_LA + 39\% * Csystem_ULL_LA}$$

dove **Csystem_ULL_LA**, pari a 17,96 €, è il costo medio di attivazione *on-field* risultante, come premesso al punto 2, dai capitolati con le imprese di rete (relativi agli anni 2013-2015 e 2016-2018) e dal capitolato *System Unico* vigente negli anni 2013-2016.

11. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, si ha un costo medio di attivazione ULL LA (**A_LA_ULL**) pari, per l'anno 2017, a **22,45 €** (senza NP), -22,80% rispetto al 2016. Nel caso di attivazione con NP è applicata, inerentemente all'NP, la disciplina di cui alla delibera n. 33/17/CIR (modello *bill and keep* a far data dal 1° gennaio 2017). Ai costi di cui sopra potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Attivazione SLU su Linea Non Attiva

12. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS e con il precedente paragrafo 20, il costo di attivazione SLU su linea non attiva (**A_LNA_SLU**) è dato da:

$$\mathbf{A_LNA_SLU = Gord + 61\% * Csystem_SLU_LNA + 39\% * Csystem_SLU_LNA}$$

dove **Csystem_SLU_LNA**, pari a 26,02 €, è il costo medio di attivazione *on-field* (al netto del costo del raccordo d'abbonato) risultante, come premesso al punto 2, dai capitolati con le imprese di rete (relativi agli anni 2013-2015 e 2016-2018) e dal capitolato *System Unico* vigente negli anni 2013-2016.

13. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, si ha un costo medio di attivazione SLU LNA (**A_LNA_SLU**) pari, per l'anno 2017, a **30,51 €** (-12,15% rispetto al 2016). Ai costi di cui sopra potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Attivazione SLU su Linea Attiva

14. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS ed a quanto rappresentato al precedente paragrafo 20, il costo di attivazione SLU su linea attiva (A_LA_SLU) è dato da:

$$A_LA_SLU = \text{Gord} + 61\% * C_{\text{system_SLU_LA}} + 39\% * C_{\text{system_SLU_LA}}$$

dove $C_{\text{system_SLU_LA}}$, pari a 20,14 €, è il costo medio di attivazione *on-field* risultante, come premesso al punto 2, dai capitolati con le imprese di rete (relativi agli anni 2013-2015 e 2016-2018) e dal capitolato *System Unico* vigente negli anni 2013-2016.

15. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, si ha un costo medio di attivazione SLU LA (A_LA_SLU) pari, per l'anno 2017, a **24,63 €** (senza NP), -3,75% rispetto al 2016. Nel caso di attivazione con NP è applicata, inerentemente all'NP, la disciplina di cui alla delibera n. 33/17/CIR (modello *bill and keep* a far data dal 1° gennaio 2017). Ai costi di cui sopra potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

Attivazione shared access

16. Analogamente a quanto previsto nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS e negli anni passati, il contributo di attivazione dello *shared access* per l'anno 2017 è allineato a quello previsto per l'ULL LA (senza NP) nel medesimo anno (22,45 €, per quanto sopra premesso).

Migrazione tecnologica

17. In linea a quanto definito con delibera n. 653/16/CONS ed a quanto rappresentato al precedente paragrafo 20, nel caso di migrazione da ULL/BTS/WLR a SLU che riguardi N accessi per area *cabinet*, il costo di attivazione SLU LA è pari a:

$$\text{Gord} + 61\% * C_{\text{system_SLU_LA}} * N + 39\% * C_{\text{system_SLU_LA}} * N$$

Dove $C_{\text{system_SLU_LA}}$ è il costo remunerato alle imprese di rete/*System* per un singolo accesso.

Dividendo quanto sopra ottenuto per N , si ottiene il costo unitario per singolo accesso.

In particolare, nell'ipotesi in cui l'ordine di migrazione "massivo" di un OAO coinvolga $N=10$ accessi per area *cabinet*, si ha un costo di migrazione da ULL (o *bitstream* o WLR) a SLU per l'anno 2017 ridotto di circa il 16% rispetto al contributo di attivazione singola linea SLU su LA (senza NP) e, quindi, pari a **20,59 €/linea**.

L'applicazione del modello di prezzo di cui sopra - come indicato con delibera n. 653/16/CONS - è svolta sulla base dell'effettivo progetto concordato tra Telecom Italia e l'OAO, a cui può corrispondere un numero variabile N di migrazioni tecnologiche per singolo ordine. La previsione di cui sopra lascia impregiudicati gli accordi di migrazione già stipulati tra gli operatori, salvo diversa volontà delle parti. Ai costi di cui sopra potrà essere aggiunto un *mark-up* di costi di gestione connessi alla disaggregazione e che Telecom Italia dovrà fornire nel corso del presente procedimento.

18. Si ribadisce che, nell'ambito del presente approccio, in linea a quanto indicato con delibera n. 653/16/CONS, nel caso di migrazione da ULL (o *bitstream* o WLR) oppure da servizi RTG/ADSL di TI a SLU non è previsto alcun contributo di disattivazione del servizio *legacy*¹².
19. Si richiama, altresì, che nel caso di migrazione da SLU/FTTC *retail/VULA/bitstream* NGA verso ULL, è prevista, nell'ambito del presente approccio e coerentemente all'approccio di cui alla delibera n. 653/16/CONS¹³, la corresponsione del contributo di attivazione ULL LA (senza NP).

¹² Si richiama che nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS si è evidenziato che, nel caso ad esempio di migrazione da ULL a SLU, ai fini dell'attivazione del nuovo servizio (SLU) occorre rimuovere la permuta all'armadio di Telecom Italia (per staccare la linea dalla primaria in rame) per poi riattestarla, nello stesso armadio, alla striscia OAO. I costi delle suddette attività inerenti al disfacimento e alla realizzazione della permuta a livello di armadio, svolte contestualmente, sono inclusi nel contributo di attivazione SLU su LA. Tuttavia, è necessario effettuare anche la rimozione della permuta in centrale che, benché non necessariamente effettuata contestualmente alla migrazione della linea da ULL a SLU, dovrà essere comunque tolta per rendere disponibile la posizione sul blocchetto al permutatore. Al riguardo si richiama che, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, i suddetti costi di rimozione della permuta in centrale a seguito della migrazione, da servizi *legacy* da centrale a servizi in armadio, in ottica di incentivo alla migrazione tecnologica, sono stati assunti inclusi nelle attività svolte da Telecom Italia o dalle imprese di rete/*System* in centrale, quali ad esempio le attività di attivazione di un servizio in centrale che richiede una delle posizioni al permutatore occupate dalla precedente permuta "inattiva" o le attività di riordino (o di bonifica) dei permutatori.

¹³ Si richiama al riguardo che, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, si è evidenziato che nei suddetti casi occorre spostarsi al *cabinet* dove è necessario rimuovere e rifare una permuta. A livello di centrale occorre, invece, realizzare una permuta senza la stretta necessità di una precedente rimozione. Occorrerebbe, pertanto, modificare la formula prevista nel caso di attivazione ULL LA per tener conto dei casi di migrazione da SLU/FTTC *retail/VULA/bitstream* NGA a ULL svolgendo, ad esempio, una media pesata in funzione dei relativi volumi (attivazione svolta solo in centrale e attivazione con intervento al *cabinet*). Considerato che la casistica di migrazione da SLU/FTTC *retail/VULA/bitstream* NGA a ULL ha una ridotta incidenza, l'Autorità ha ritenuto ragionevole, nell'ambito della delibera n. 653/16/CONS, applicare la formula prevista nel caso di attivazione ULL LA anche nel caso di cambio tecnologico da SLU/FTTC *retail/VULA/bitstream* NGA a ULL.